

Lavori in **Corsa**

di Alessandra Redaelli

BIANCO E NERO DALLA SPAGNA

Incubi surreali e precisione fotografica nelle matite su cartoncino di José Molina

Visi deformati nell'urlo, bocche spalancate su tre file di denti, teste che si aprono per partorire altre teste, volti animaleschi e tentacolari compongono la serie dei *Predatores* di José Molina. Madrilenno, 45 anni, è folgorato dalla potenza del bianco e nero quando vede per la prima volta, al Prado, le incisioni di Goya. Prima di dedicarsi all'arte a tempo pieno lavora in pubblicità, per la televisione, fa l'illustratore e realizza cartoni animati. Ora a matita su cartoncino

indaga l'uomo e il suo subconscio, con precisione chirurgica e con una limpidezza che sarebbe piaciuta a Freud. Anche quando il mezzo è l'olio, il linguaggio resta un surrealismo di verisimiglianza fotografica. Fino al 22 maggio è alla Mc2 (tel. 02-87280910) di Milano e per tutto il mese al Museo Aldrovandi (tel. 051-20993360) a Bologna. I prezzi (7mila euro circa una matita di cm 60x50, fino a

Naufraghi nei loro stessi mari, 2005, cm 49x57.

18mila gli oli) dipendono dalle misure, dal tipo di lavoro e sono

sempre comprensivi delle cornici-scultura di Pippo Basile. 

